

## Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al presidente del consiglio regionale  
Lorenzo Sospiri

INTERPELLANZA di iniziativa del Consigliere Regionale del gruppo "Movimento 5 Stelle" Francesco Taglieri

Oggetto: Interventi di bonifica amianto e ristrutturazione del reparto di Ginecologia/Ostetricia dell'Ospedale Renzetti di Lanciano.

### PREMESSO CHE

- Il Titolo IX del D.Lgs 81/2008, e in particolare il Capo III, "Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto", composto da 16 articoli (da n. 246 a n. 261), sancisce una serie di obblighi inderogabili successivi alla valutazione del rischio, come la messa in atto di misure tecniche, organizzative, procedurali e igieniche, l'informazione, la formazione e addestramento dei lavoratori nonché la sorveglianza sanitaria. In particolare l'articolo 249 prescrive che:  
"Articolo 249 - Valutazione del rischio
  - 1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare ...
  - 3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto..."

### PRESO ATTO CHE

- Il DM 6 settembre 1994 e la sua circolare esplicativa n. 7 del 12/04/1995, pur non prevedendo misure specifiche per le pavimentazioni in vinil-amianto, tuttavia esprimono nel contesto della valutazione del rischio la indicazione di: "*Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasi o perforati*".

### RILEVATO CHE

- In data 8 febbraio 2010 veniva segnalata dalla UO di Pediatria alla direzione medica dell'Ospedale Renzetti di Lanciano una "*lesione estesa del pavimento*" all'ingresso della sala Nido
- Il 9 Agosto 2010 veniva "richiesta con urgenza" dalla UO Ostetricia/Ginecologia "*la sistemazione di mattonelle divelte e sgretolate*" e viene ricordato che "*non sono state tenute in considerazione tutte le*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

*precedenti richieste riguardanti il controllo della conformità e sulla idoneità della pavimentazione della suddetta unità operativa, infatti continuano a persistere numerose mattonelle sgretolate, sollevate, buche nel pavimento ecc., con evidente rischio e pericolo per i degenti, i visitatori il personale e soprattutto per le cullette che trasportano i neonati dalla sala parto al Nido e dal Nido alle mamme”*

- In data 3 Agosto 2013, tre anni dopo la prima segnalazione, la UO Pediatria e la UO Ostetricia/Ginecologia richiedevano urgentemente *“la rimozione e la sostituzione della pavimentazione nella suddetta Unità Operativa per la presenza di buche con fuoriuscita di cemento, di numerose mattonelle sgretolate, sollevate, ecc. Si ricorda che nonostante le numerose richieste negli ultimi anni di verifica, riparazione e sostituzione del pavimento, gli interventi fino ad oggi si sono limitati alla chiusura delle buche con cemento grezzo ed alla messa in posa di qualche mattonella mancante, di diverso colore rispetto a quelle esistenti”* e si ribadiscono a *“quali rischi e pericoli possono andare incontro degenti, visitatori, personale e soprattutto le cullette che trasportano i neonati dalla sala parto al Nido e dal Nido alle mamme”*
- Il 4 febbraio 2015, come riportato dal quotidiano “il Centro” la Guardia Forestale accertava la presenza di amianto nella pavimentazione di diversi reparti dell’Ospedale Renzetti, tra cui quello di Ostetricia/Ginecologia. L’articolo testualmente riporta che *“A muovere le guardie forestali sono state alcune segnalazioni che indicherebbero la presenza di amianto, materiale messo al bando dalla legge 267 del 1992 perché cancerogeno, sotto i pavimenti dei vecchi reparti del Renzetti. La presenza del materiale sarebbe pericolosa sia per i pazienti e sia per il personale sanitario e amministrativo che lavora quotidianamente nella struttura. Sulla vicenda è stato aperto un fascicolo contro ignoti che sarà consegnato all’ autorità giudiziaria”*.
- Con delibera numero 338 del 15 Settembre 2015, con oggetto **“Interventi urgenti di manutenzione per bonifica e confinamento di pavimenti in vinil-amianto in alcuni reparti e servizi del Presidio Ospedaliero Renzetti di Lanciano”**, nelle cui premesse si rileva, con il richiamo degli art. 16 e 299 su deleghe e responsabilità l’applicabilità del D.L. 81/2008. Si rileva anche, dopo il sopralluogo dell’ing Francesco CAU quale responsabile aziendale per l’Amianto, la presenza di amianto nella pavimentazione e la necessità ed urgenza dell’intervento. Si affidano quindi i lavori per la rimozione e bonifica del pavimento in vinil-amianto e la sua sostituzione con un pavimento in gomma sintetica.
- Il 17 Dicembre 2015 veniva emessa dal comune di Lanciano l’Ordinanza Sindacale n. 395, a carico dell’allora dirigente sanitario della ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti, Dott. Pasquale Flacco, con la quale **si ordina di provvedere ad effettuare interventi di manutenzione, bonifica e confinamento piastrelle di amianto** in alcuni reparti e servizi del Presidio ospedaliero Renzetti di Lanciano.
- Il 30 Dicembre 2015, una segnalazione, identica parola per parola a quella del 3 Agosto 2013, veniva inoltrata dalla UO Ostetricia/Ginecologia alla Direzione Medica dell’Ospedale Renzetti.
- Con comunicazione del 02 Febbraio 2016, protocollo 4427I16-CH, la UOC Investimenti Patrimonio e Manutenzioni comunicava l’approvazione di uno studio di fattibilità attraverso la delibera D.G. 206 del 3 Agosto 2015, che **programmava un intervento di ristrutturazione insistente sui locali della**

## *Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

### **UO Ostetricia/Ginecologia per un importo totale di €5.800.000,00**

- Il giorno 11 Gennaio 2017 veniva segnalato dalla UO Ostetricia e Ginecologia che “in data 10 Gennaio 2017 intorno alle ore 13.00 si è verificata la caduta dei pannelli della controsoffittatura situati nel corridoio tra il reparto di Ostetricia e quello di Ginecologia, e solo per miracolo si è evitata la tragedia in quanto il corridoio è frequentato da operatori sanitari, ricoverate con i neonati, visitatori, ecc.” richiedendo contestualmente un intervento urgente a tutela della incolumità dei pazienti e dei dipendenti della struttura.
- Il 21 Giugno 2017 veniva riportata dal quotidiano “Il Centro” la presenza di: “Rattoppi sul pavimento in vinil-amianto messi alla buona, alla presenza di utenti e lavoratori con rischi per la salute se le fibre si disperdono” atteso che in base al DM 6 settembre 1994 sono definiti specifici criteri per l’esecuzione di questo tipo di procedure, che nella circostanza venivano indicate come “operazioni di resinatura”, non contemplate dal DM che prevede semmai l’incapsulamento, e che richiede l’isolamento della zona durante i lavori. Inoltre sempre per quanto disposto dallo stesso DM, l’incapsulamento non è una procedura ideale nel caso di materiali facilmente accessibili, “in quanto il trattamento forma una pellicola di protezione scarsamente resistente agli urti. Non dovrebbe essere mai effettuato su superfici che non siano almeno a 3 metri di altezza, in aree soggette a frequenti interventi di manutenzione o su superfici, a qualsiasi altezza, che possano essere danneggiate da attrezzi”, tantomeno quindi per un pavimento.
- Il 29 Dicembre 2017, sempre il quotidiano “il Centro” riportava: “Scotch e resine per coprire parti del pavimento in amianto della Pediatria. Ancora interventi tampone sui pavimenti in vinil amianto dell’ospedale Renzetti. Questa volta è toccato al reparto che ospita dieci bambini. Qui l’altra notte gli operai hanno coperto le mattonelle deteriorate che potevano sgretolarsi e rilasciare fibre di amianto, cancerogene. A qualche genitore non è passato inosservato il lavoro, soprattutto perché nel reparto ci sono cartelli che avvisano della presenza di amianto”. In questi casi il già citato DM 6 settembre 1994 impone delle precise prescrizioni “Durante l’esecuzione degli interventi non deve essere consentita la presenza di estranei nell’area interessata. L’area stessa deve essere isolata con misure idonee in relazione al potenziale rilascio di fibre: per operazioni che non comportano diretto contatto con l’amianto può non essere necessario alcun tipo di isolamento; negli altri casi la zona di lavoro deve essere confinata e il pavimento e gli arredi eventualmente presenti, coperti con teli di plastica a perdere”
- Il 7 Luglio 2018, sempre il quotidiano “Il Centro”, in un articolo dal titolo “**Bonifica amianto, il Comune diffida la Asl**” riporta che: “Non è ancora stato risolto il problema dei pavimenti con presenza di amianto all’interno dell’ospedale Renzetti e il Comune diffida la Asl ad effettuare al più presto i lavori di bonifica e di ripristino della sanità e salubrità dei luoghi. La Asl, se inadempiente, potrebbe incorrere anche in sanzioni amministrative ed essere costretta a chiudere i reparti interessati dalla presenza di amianto”, che “I carabinieri forestali si sono trovati di fronte ad una situazione non solo non completamente risolta ma, laddove qualche intervento di bonifica era stato avviato, è stato riscontrato che i lavori non sono stati effettuati a regola d’arte e che persistono intere parti scoperte, aree dove il pavimento è usurato e altre in cui la copertura è sconnessa. Lungo alcuni corridoi, in particolare quello che da Radiologia porta alla nuova ala del Pronto soccorso, sono ancora visibili i rattoppi in patch giallo (una sorta di scotch) che sono stati messi a protezione e

## Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

*avviso per gli utenti della presenza di amianto”, che “Ad oggi il problema non è ancora risolto. L’amianto è ancora presente nei reparti di pronto soccorso, radiologia, rianimazione, pediatria, ginecologia ed economato” e soprattutto che “I pavimenti contenenti amianto, i cosiddetti vinyl amianto, materiale a basso costo e rapida messa in opera in uso dagli anni '60 agli anni '80, sono considerati compatti. Tuttavia, **in luoghi** in cui è alto il rischio di usura (dovuta ad esempio al passare del tempo, all’uso continuo, al passaggio di macchine lavanti abrasive, al deterioramento) **come ospedali e scuole, la normativa di riferimento regionale e nazionale impone la rimozione del materiale in 90 giorni”***

- Il 23 Luglio 2018, a più riprese il responsabile amianto aziendale Francesco Cau invia comunicazione a tutti i reparti riguardo l’obbligo di rispettare una apposita procedura aziendale in caso di danneggiamento accidentale di materiali sospetti e/o contenenti amianto.
- Con un turbinare di comunicazioni il 7 Agosto 2018 si richiede, e l’11 Agosto 2018 si ottiene, lo sgombero di locali interessati dalla “*messa in sicurezza della pavimentazione contenente amianto del reparto di Ginecologia e Ostetricia*”
- Il 22 Agosto 2018 viene nuovamente richiesta dalla UO di Ginecologia e Ostetricia “*la riparazione/sostituzione di alcune mattonelle sollevate, sgretolate e con presenza di buche e fuoriuscita di cemento, in sala travaglio, nella guardiola delle ostetriche, ed in quella delle infermiere e caposala*”
- Il 24 Settembre 2018, sempre la UO di Ginecologia e Ostetricia richiede urgentemente “*la riparazione/rimozione/sostituzione di mattonelle sollevate, sgretolate e con presenza di buche con fuoriuscita di cemento nel corridoio della Ostetricia e nella stanza dove vengono effettuate le cardiocografie*”
- Il 3 Ottobre 2018 la UO di Ginecologia e Ostetricia sollecita nuovamente gli interventi richiesti notando che “*a tutt’oggi non risulta essere stato effettuato alcun intervento di qualsiasi tipo a parte una generica ispezione di un operaio non identificato*” e che “*non risulta risolta nemmeno la segnalazione di un locale all’interno della sala parto sigillato con un semplice cerotto adesivo il 20 Agosto*”
- Il 5 Ottobre 2018 viene risposto dal responsabile aziendale per l’amianto che “*è in corso l’affidamento per la manutenzione ordinaria dei pavimenti in vinyl-amianto*”, che “*gli ultimi monitoraggi effettuati per verificare la presenza di amianto in ospedale nel giugno 2018 hanno dato esito negativo*”, e che “*la presenza in un edificio di materiali contenenti amianto non significa necessariamente che esista un rischio per la salute*” invitando a “*trasmettere tale messaggio in quanto messaggi diversi sono infondati e creerebbero solo infondate paure anche nei pazienti*”.  
Evidentemente i riscontri della guardia forestale, la delibera numero 338 del 15 Settembre 2015 sugli “**Interventi urgenti di manutenzione per bonifica e confinamento di pavimenti in vinyl-amianto in alcuni reparti e servizi del Presidio Ospedaliero Renzetti di Lanciano**” e la diffida del comune nel mese di Luglio 2018 sono considerati irrilevanti in questo contesto.
- Il 10 Ottobre 2018, con svolta repentina, lo stesso responsabile comunica che “*la Ditta Consalvo effettuerà il confinamento parziale della pavimentazione*” che evidentemente è tornata ad essere un

## *Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

rischio per la salute, il 17 Ottobre viene convocata una riunione per discutere delle “segnalazioni del direttore UOC Ostetricia e Ginecologia, ... dalle quali emergono problematiche quali la sicurezza delle pazienti e degli operatori, la presenza di amianto in reparto, la fatiscenza dei locali”.

- Il 30 Ottobre viene comunicato che a partire dal giorno successivo “...la ditta ICEIM srl inizierà le attività periodiche manutentive della pavimentazione in vinil-amianto. In particolare saranno interessati prioritariamente i reparti di Ginecologia/Ostetricia e il Pronto Soccorso...”
- Il 12 Marzo 2019 il Comune di Lanciano emetteva l’Ordinanza Sindacale n. 82 a carico del Direttore Generale protempore della ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti, Dott. Pasquale Flacco, con la quale si ordinava, nelle more del completamento dei lavori finalizzati alla bonifica del materiale contenente amianto, presente nella struttura dell’Ospedale Civile Renzetti, di provvedere alla messa in sicurezza di emergenza dei locali ove è ancora presente la pavimentazione in vinil-amianto
- Il 20 Marzo 2019 il Comune di Lanciano emetteva l’Ordinanza Sindacale n. 100 a carico del Direttore Generale protempore della Asl Lanciano-Vasto-Chieti f.f., Dott. Orsatti Vincenzo con la quale si ordinava, tra altre disposizioni:
  - la mappatura completa del nosocomio per individuare tutto l’amianto presente nello stesso entro giorni 10 (dieci) dalla notifica della stessa ordinanza;
  - la redazione di un cronoprogramma dei lavori relativi al materiale contenente amianto compatto (pavimento in vinil-amianto) presente nei reparti: Direzione sanitaria, ingresso rianimazione, sala attesa rianimazione, pronto soccorso, radiologia, osservazione breve, spogliatoio medici pronto soccorso, sala radiologia, sala attesa radiologia, ingresso, corridoio e nido del reparto ostetricia e ginecologia, ingresso del reparto pediatria, da rimettere entro 15 (quindici) giorni dalla notifica dello stesso atto;
  - La bonifica nel termine perentorio di mesi sei dalla data della notifica della stessa ordinanza, fermo restando l’osservanza dell’Ordinanza sindacale n. 82 del 12.03.2019 già notificata in data 12.03.2019 relativa alle misure necessarie ad assicurare l’incolumità e la salute dell’utenza (dipendenti, pazienti, visitatori ecc.) del materiale contenente amianto compatto di cui al cronoprogramma dei lavori sopra richiesto;
- Il 4 Aprile 2019 il responsabile aziendale per l’amianto comunicava, anche a causa della sopraindicata ordinanza, la necessità di riavviare le attività di bonifica dei materiali contenenti amianto nel PO Renzetti.
- Il 3 Maggio 2019 in una riunione convocata per discutere sulle “soluzioni organizzative necessarie a garantire il regolare svolgimento delle attività assistenziali della UO Ostetricia-Ginecologia durante le varie fasi dei lavori di bonifica amianto” premessa la necessità imprescindibile di disporre di locali idonei da adibire a sala parto e sala travaglio, non si è trovata una soluzione accettabile per garantire il funzionamento del reparto nel periodo necessario alle attività di bonifica.
- Il 13 Maggio 2019 con nota 025508U19-CH la Direzione Generale ASL comunicava che per una serie di motivi contingenti di vario genere, i lavori nel reparto di Ostetricia/Ginecologia venivano rinviati ad una data successiva al 31 Dicembre 2019, garantendo nel frattempo “un servizio mirato di verifica

## *Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

*continua nella UO sulla pavimentazione, attuando eventualmente interventi localizzati di sigillatura”*

- Il 3 Dicembre 2019 la UO di Ginecologia e Ostetricia, nove anni dopo la prima segnalazione, torna nuovamente a sollecitare, questa volta alla Direzione Generale della ASL 02 Abruzzo, gli interventi richiesti.
- Il 13 Dicembre, con nota 0067605U19-CH comunica che l'appalto di “ristrutturazione” è bloccato in seguito alla sentenza del TAR di Pescara numero 21/2019, poi confermata dal consiglio di stato con pronunciamento 5514/2019. La nota a firma dell'Ing Filippo Mancini, si conclude con l'enunciato “In tale circostanza ed evidente tempistica dell'intero scenario, è agevole intuire l'illogicità di un intervento mirato al solo confinamento dell'amianto che si dovrebbe sforzatamente ‘incastrare’ nell'ambito dell'imminente ristrutturazione dell'intero comparto ospedaliero, il quale iter procedurale è in corso per confluire in un prossimo inizio degli interventi. Infine si discorda sulle cause di ‘appesantimento’ delle attività assistenziali e sulla attrattiva della UOC in indirizzo da indagare in altri ambiti”

### **OSSERVATO CHE**

- Oltre quanto previsto dal buon senso, e dal DL 81/2008, l'ordinanza numero 100 del Comune di Lanciano del 20 marzo 2019, avente valore di legge, prescrive espressamente che *“La bonifica nel termine perentorio di mesi sei dalla data della notifica della stessa ordinanza, fermo restando l'osservanza dell'Ordinanza sindacale n. 82 del 12.03.2019 già notificata in data 12.03.2019 relativa alle misure necessarie ad assicurare l'incolumità e la salute dell'utenza (dipendenti, pazienti, visitatori ecc.) del materiale contenente amianto compatto”*.
- La sentenza del TAR di Pescara numero 21/2019 è relativa alla delibera ASL n. 182 del 9 febbraio 2018 circa la “Ristrutturazione Unità di Ostetricia e Ginecologia e Punto Nascita P.O. di Lanciano”, ma gli interventi di bonifica e rimozione erano approvati con delibera numero 338 del 15 Settembre 2015, con oggetto **“Interventi urgenti di manutenzione per bonifica e confinamento di pavimenti in vinil-amianto in alcuni reparti e servizi del Presidio Ospedaliero Renzetti di Lanciano”**
- Le suddette sentenze 21/2019 del TAR Pescara e 5514 del 02/08/2019 del Consiglio di stato di fatto respingono il ricorso di Consorzio Pangea a favore del vincitore legittimo dell'appalto di ristrutturazione, Consorzio CME, confermando il risultato della originaria gara di appalto.



---

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

Tanto premesso, osservato e considerato:

## INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale e/o il Componente la Giunta Regionale preposto assessore Nicoletta Veri per chiedere:

1. Essendo ormai trascorsi oltre dieci anni dalla prima segnalazione, quando verrà effettuata la bonifica urgente dei pavimenti del reparto di Ostetricia/Ginecologia, Nido e Sala Parto dell'Ospedale Renzetti di Lanciano in ottemperanza delle ordinanze del Comune di Lanciano e delle richieste del reparto?
2. La ASL 02, nel cronoprogramma di bonifica e rimozione amianto, all'interno delle strutture sopra descritto intende ancora realizzare il progetto così, come cantierato?
3. Cadute da mesi le ultime resistenze giudiziarie, dopo la sentenza 5514 del 2 Agosto 2019 del Consiglio di Stato quando inizieranno i lavori di bonifica e ristrutturazione del reparto di Ostetricia/Ginecologia dell'Ospedale Renzetti di Lanciano e con quale previsione di data di ultimazione lavori?

L'Aquila 22/04/2020

IL CONSIGLIERE REGIONALE FIRMATARIO

Francesco Taglieri

